

e mediazioni per il ristabilimento della pace rimasero da principio senza effetto; il Papa tentò ora con una sua lettera privata e, di fronte a lui, il concittadino, la Signoria cedette. Ora Clemente XIII non tardò più a dare anche alla repubblica il suo cardinale nella persona del veneziano Antonio Marino Priuli, allora vescovo di Vicenza e più tardi di Padova.¹

Con lui arrivò alla porpora anche il ministro francese Francesco Gioacchino di Pietro de Bernis.² Come Richelieu, Mazzarino e Dubois, Bernis appartiene a quegli uomini di stato i quali consideravano la porpora soltanto come un mezzo per aumentare il loro prestigio. Bernis cominciò la sua carriera come giovane abate di vita mondanissima, i cui debiti di 12.000 lire vennero pagati da una sua aristocratica fautrice, una Rohan. Poesie cadute oggi in dimenticanza gli procurarono nel 1744 un posto all'accademia e i suoi omaggi all'onnipotente Pompadour il posto di ambasciatore a Venezia. Egli venne poi prescelto a definire il trattato d'alleanza del 1° maggio 1766 tra la Francia e l'Austria contro la Prussia, come pure il progetto della ripartizione della Prussia del 1° maggio 1757. Seguì la sua elevazione a ministro degli esteri; Clemente XIII non potè ora più rifiutargli il cappello cardinalizio, per il quale era intervenuto già presso Benedetto XIV lo Choiseul. Tuttavia immediatamente dopo tutti questi onori venne l'insuccesso della repubblica francese e perciò, per il Bernis, la disgrazia presso la Pompadour e la precipitevole caduta: nel 1758 egli dovette ritirarsi come esiliato dalla Corte, in una delle sue tre abbazie. Ora divenne più serio, ricevette gli Ordini sacerdotali e nel 1764 l'arcivescovado di Albi e, cinque anni dopo, il posto d'ambasciatore a Roma, ove s'ingaggiò per l'abolizione della Compagnia di Gesù e morì nel 1794, dopo che la rivoluzione aveva distrutto tutto quello a cui aveva dedicato gli sforzi della sua vita.

Alle prime nomine cardinalizie di Clemente XIII, non ne seguì subito un'altra, benchè nel Sacro Collegio i seggi vacanti fossero 22. Il motivo del ritardo stava in ciò che Napoli si arrogava il diritto di avere cardinali della corona come i grandi Stati d'Europa.³ Alla fine il Papa si decise di completare il Sacro Collegio colle nomine del 24 settembre 1759, senza aver riguardo

¹ Discorso concistoriale del 1° ottobre 1758, *Bull. Cont.* III 53.

² I suoi *Mémoires et lettres* pubblicate da F. Masson, Parigi 1878; biografia ivi XXI-CXXIV; FRÉD. MASSON, *Le Cardinal de Bernis depuis son ministère 1758 à 1794*, Parigi 1884.

³ * Albani a Kaunitz il 25 luglio 1759. Archivio di Stato di Vienna, *Röm. Korrespondenz*.